Domenico Dall'Olio

COME HO FATTO A SPENDERE COSÌ TANTO?

Manuale pratico di contabilità domestica

FrancoAngeli/Trend

Trend

Le guide in un mondo che cambia

In testi agili, di noti esperti, le conoscenze indispensabili nella società di domani.

I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati
possono consultare il nostro sito Internet: *www.francoangeli.it* e iscriversi nella home page
al servizio “Informatemi” per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

Domenico Dall'Olio

COME HO FATTO A SPENDERE COSÌ TANTO?

Manuale pratico di contabilità domestica

FrancoAngeli/Trend

Progetto grafico di copertina di Elena Pellegrini

Copyright © 2013 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.
L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it

Indice

Introduzione pag. 9

1. È tutto molto semplice » 11

1. Piano di lavoro » 14
2. Cosa occorre? » 18
3. Altri strumenti di lavoro » 20
4. Come contattarmi se avete bisogno di aiuto » 22

2. Open Office e il foglio di lavoro Calc » 23

1. La suite di programmi gratuiti OpenOffice » 24
2. Muoviamo i primi passi per la creazione del foglio spese » 27
3. Il foglio “voci spese” » 29
4. Ultime riflessioni prima di procedere » 33

3. Categorie e sub-categorie » 36

1. Entrate » 37
   - 1.1. Redditi vari da lavoro » 37
   - 1.2. Affitti » 38
   - 1.3. Altre entrate » 39

1.4. Profitti su investimenti pag. 39
1.5. Interessi attivi su conti correnti remunerati » 40
1.6. Grandi vendite » 40
1.7. Riassumiamo » 41
2. Uscite » 42
2.1. Considerazioni preliminari » 42
2.2. Auto e moto » 42
2.3. Casa » 46
2.4. Spese relative ad altre proprietà immobiliari » 49
2.5. Spese di lavoro » 50
2.6. Le utenze » 53
2.7. Tempo libero » 55
2.8. Bar e ristoranti » 56
2.9. Spese postali » 58
2.10. Pratiche varie » 58
2.11. Regali » 59
2.12. Conti correnti » 60
2.13. Investimenti » 61
2.14. Altre uscite » 62
2.15. Imposte e tasse » 63
2.16. Spese previdenziali » 64
2.17. La spesa » 64
2.18. Vacanze » 65
2.19. Le spese personali » 67
2.20. Le spese personali di Mario e Anna » 68
2.21. Le spese personali di Giulia e Roberto » 70
3. Considerazioni finali in merito al foglio spese » 73

4. Struttura del foglio contabile » 75

1. Primo passo: creiamo un foglio per ogni anno solare » 76
2. Data valuta o data contabile? » 78
3. Contabilizzazione del valore: attenzione al segno! » 80
4. Il mezzo di pagamento o di accredito » 81

5. Il campo relativo al dettaglio pag. 82
6. Consigli, trucchi e accorgimenti per rendere la contabilità più semplice, efficace e precisa » 86
7. Utilizziamo il foglio contabile per mettere un freno in anticipo alle spese non necessarie » 89

5. Filtri e tabelle pivot per manipolare i dati » 92

1. Ricerche rapide all'interno del foglio spese: i comandi di ricerca » 93
2. Ricerche più efficaci: i filtri sui dati » 96
3. Aggregazione dei dati: le tabelle pivot » 102
4. Utilizzo delle tabelle pivot per il controllo delle spese » 110
5. Aggiornamento delle tabelle pivot » 111
6. Altri utilizzi della tabella pivot: controllo voci errate » 113

6. Conclusioni e ultimi consigli » 115

1. Controlli incrociati con gli estratti conto bancari » 115
2. Attenzione alla sicurezza » 116
3. Protezione del foglio spese da sguardi indiscreti » 117
4. Il momento migliore per iniziare » 119

Introduzione

Uno degli utilizzi più naturali di un personal computer è quello di tenere la contabilità.

Questa parola nell'immaginario collettivo rimanda quasi certamente al bilancio di una azienda, e ben pochi di voi lettori, forse, hanno considerato prima d'ora l'idea di tenere una contabilità di casa.

Oppure lo avevate considerato, e magari avevate anche cominciato ad annotare su carta le spese principali, ma poi avete perso di vista lo scopo.

Oppure ancora, avreste voluto cominciare a tenere una contabilità puntuale sul vostro computer, ma non avevate idea di come fare.

In effetti la contabilità domestica è una attività che va fatta secondo certi canoni per essere efficace.

Come accade in molti altri campi della vita – lavorativa e non – la soluzione è piuttosto semplice: **ci vuole un metodo!**

In questo libro vi spiegherò appunto il metodo per la tenuta di una contabilità domestica precisa e puntuale, finalizzata ad una serie di obiettivi ben precisi, e realizzata in maniera scientifica e rigorosa, ancorché estremamente semplice.

Perché se è vero che la prima informazione che ricerchiamo in un bilancio è il saldo tra le entrate e le uscite, che si spera sia

positivo, è anche vero che sapere **quanto** e **dove** si è speso in un certo periodo di tempo non è una informazione banale, perché è soprattutto un mezzo di programmazione e di controllo delle spese future.

Con l'acquisto di questo libro avete fatto un piccolo investimento che vi porterà grandi frutti, credetemi!

Buona lettura e buon lavoro a tutti.

Domenico Dall'Olio

1

È tutto molto semplice

Ben poche famiglie dedicano tempo ed energie – in realtà, come vedremo, serve davvero poco, sia del primo che delle seconde – alla tenuta di una contabilità familiare analitica.

Molti individui magari periodicamente controllano le proprie spese effettuate con il bancomat e le carte di credito, che tengono sotto controllo conservando religiosamente tutte le relative ricevute. Altri controllano assiduamente i propri estratti conto bancari.

Naturalmente il primo indicatore di come vanno le cose è il saldo del conto corrente: se cala inesorabilmente c'è qualcosa che non va ed è necessario intervenire in qualche modo. Il fatto è che un conto è sapere che si sta spendendo troppo, ma è assai diverso sapere **come**, **dove** e **perché** si stia spendendo troppo.

Ben pochi individui annotano sistematicamente diverse informazioni fondamentali relative alle proprie spese.

L'importo pagato è ovviamente una informazione importante; se siete abituati a pagare con bancomat e carte di credito avrete quasi certamente gli scontrini di pagamento a cui fare riferimento se non vi ricordate più il motivo di una spesa, o il luogo in cui l'avete effettuata. Ma con bancomat e carte di credito solitamente si pagano spese di una certa entità, e qui si instaura un primo problema: anche le piccole spese contano; quelle in contanti, spesso effettuate d'impulso, e ignorate perché, almeno così si pensa, incidono poco.

La verità purtroppo è che le piccole spese incidono poco se prese singolarmente, ma possono incidere moltissimo nel loro complesso, portando spesso le persone a chiedersi dove siano finiti i soldi che non risultano usciti dalle proprie tasche; ciò non è dovuto al fatto che non si ricordino di aver speso denaro in tante piccole spese, ma piuttosto al fatto che tendono a **sottovalutare** l'importo totale speso. **Per esperienza personale posso dirvi che le spese sotto i 25 euro incidono per circa il 10% sul valore delle spese totali annuali della mia famiglia.** Stiamo parlando di alcune migliaia di euro all'anno!

Un'altra informazione importante attiene al **dettaglio** di ciò che si è comprato e pagato. Si tratta di una informazione importante per lo più a posteriori, quando tornando indietro, tipicamente alla fine del mese o dell'anno, per tentare di capire come mai siano stati spesi così tanti soldi, **si corre il rischio di non ricordarsi come, dove e perché una certa spesa sia stata sostenuta**. Ecco quindi che una **classificazione delle spese** – della quale parlerò ampiamente – si rivela piuttosto utile, perché permette di suddividere le proprie spese in gruppi più o meno ampi – li chiameremo categorie e sub-categorie – che poi permettono di individuare le voci di spesa che più incidono sul bilancio familiare.

A fini di tracciamento delle spese anche l'annotazione del **mezzo di pagamento** è importante: se sapete, ad esempio, che una certa spesa è stata pagata con il bancomat potrete ritrovarla facilmente e velocemente nel vostro estratto conto bancario; viceversa, se avete pagato in contanti potete evitare di perdere tempo a cercare i motivi di quella spesa sugli elenchi dei movimenti bancari o sugli estratti conto delle carte di credito; e assai verosimilmente se è passato un po' di tempo non riuscirete a ricostruire **né il motivo né l'oggetto** di quella spesa.

Come potete cominciare a intuire si tratta di un lavoro **sistematico** che deve essere portato avanti quotidianamente, per avere sempre il pieno controllo della situazione economica della famiglia.

A volte capita di trovarsi in difficoltà economiche temporanee e di non capire perché, per poi magari accorgersi, dopo un po', che non ci si ricordava di aver pagato una bolletta relativa a una utenza, oppure che si è effettuata una spesa importante dimenticandosi che

di lì a pochi giorni era ragionevole attendersi l'arrivo di un addebito sensibile sul proprio conto, magari dovuto a un estratto conto di una carta di credito, all'incasso di un assegno da parte del relativo beneficiario, o alla domiciliazione di una utenza.

L'**errata percezione** e la **mancata programmazione temporale** – dove possibile, chiaro – delle proprie uscite sono spesso causa di problemi, a volte anche gravi.

L'eventualità peggiore si ha ovviamente quando il proprio conto oscilla ciclicamente intorno allo zero, andando spesso a utilizzare un fido che facilmente costa molto in termini di interessi passivi: in simili situazioni una precisa programmazione delle proprie spese per evitare il più possibile di pagare tali interessi è più che auspicabile. Ma anche in situazioni meno drammatiche il controllo delle proprie entrate e delle proprie uscite è importante, perché permette di tenere sotto controllo la propria vita economica quotidiana.

Una buona contabilità domestica non è soltanto una risposta a un problema di coscienza delle sorgenti di spesa, ma anche e soprattutto uno strumento di programmazione sistematica delle proprie spese.

Sapere quando si potrà affrontare una spesa in qualche modo rilevante, capire quanto la rata mensile dell'eventuale finanziamento per l'acquisto di un prodotto possa essere sostenibile, definire il budget per le prossime vacanze, spiegare ai propri figli perché sarebbe opportuno rimandare l'acquisto di un cellulare costoso, far capire loro – coinvolgendoli e rendendoli protagonisti nella tenuta della contabilità di casa – perché anche una spesa che ai loro occhi può apparire innocua può richiedere una certa programmazione, individuare le spese sulle quali si può e si deve intervenire per ridurre le uscite future. Sono soltanto alcuni esempi di ciò che otterrete se seguirete quanto scritto in questo libro fino alla fine, e se dedicherete un po' di tempo alla creazione del vostro personale foglio contabile, adattato alle vostre specifiche esigenze di analisi e controllo.

Una avvertenza prima di cominciare: **il controllo preciso e puntuale delle proprie spese familiari è soprattutto uno stile di vita**. Ciò significa che le attività – molto semplici in realtà – che troverete scritte qui **dovranno diventare parte integrante**

della vostra vita quotidiana. L'annotazione sistematica delle singole spese, con l'indicazione non soltanto dell'importo relativo, ma anche del mezzo di pagamento impiegato e di alcuni altri elementi importanti, dovrà diventare una abitudine.

Una ottima abitudine, credetemi!

1. Piano di lavoro

Prima di procedere vorrei introdurvi il piano di questo lavoro, per rendervi subito partecipi delle fasi che dovrete affrontare e perché.

Già nei prossimi paragrafi di questo primo capitolo troverete una rapida descrizione dei (pochi e semplici) mezzi di lavoro di cui dovrete dotarvi per raggiungere lo scopo.

Al capitolo 2 vi spiego le basi dell'utilizzo di un foglio di lavoro che si trova gratuitamente in rete; questo sarà il nostro strumento di lavoro primario. Come vi ho anticipato poco sopra, un lavoro sistematico compiuto sul proprio pc è l'unico modo di tenere la contabilità domestica in modo efficace.

Fare le cose in maniera sistematica è il primo passo per farle in modo appropriato, e completo: nel momento in cui l'annotazione quotidiana delle spese diviene una abitudine non si corre più il rischio di perdere di vista una spesa.

Ma i vantaggi vanno ben oltre. Al di là dei benefici della sistematicità insita nel fare le cose al computer, infatti, il risultato che più di ogni altro vogliamo ricavare dall'annotazione delle spese su un foglio elettronico è quello di poter **analizzare i dati a posteriori** in modo rapido ed efficace, per individuare a colpo d'occhio le aree sulle quali è bene intervenire per migliorare la propria gestione familiare. Uno scopo che raggiungeremo con l'utilizzo di alcuni strumenti specifici, che vi insegnerò a usare nei prossimi capitoli.

Quando, grazie alla contabilità puntuale e precisa delle nostre uscite, sapremo che la nostra spesa totale annua in acquisti voluttuari – spettacoli, ad esempio, ma anche bar e ristoranti, vacanze, sigarette, lotterie, e via dicendo – incide magari un 20% sulle

nostre entrate, avremo un valido motivo per limitarci; quando ci accorgeremo che la spesa media mensile in carburanti per i nostri veicoli è troppo elevata potremo cercare di migliorare il nostro stile di guida, per ridurre i consumi (e aumentare la nostra sicurezza); e se dovremo scoprire che le bollette relative alle nostre utenze ammontano a diverse migliaia di euro l'anno potremo cercare di capire se il passaggio ad altri gestori e/o il miglioramento dei nostri comportamenti di consumo potranno permetterci di limitare le nostre spese.

Informazioni come quelle di cui sopra possono essere ricavate immediatamente da un foglio di calcolo elettronico, **a patto di applicare un semplice stratagemma**: ogni volta che si effettua una spesa, di qualsiasi genere, la si annota registrandola in una sorta di contenitore virtuale. Fate finta di avere tanti barattoli con coperchio. Ogni barattolo è un gruppo di spese. Così avete il barattolo delle utenze, dentro al quale mettete la bolletta del telefono, quella del riscaldamento, quella dell'elettricità, e così via. Nel barattolo delle automobili e degli altri veicoli mettete le spese per le polizze di assicurazione, i bolli di circolazione, il costo del carburante, la spesa per la manutenzione, e via dicendo. Nel barattolo delle spese di casa mettete gli acquisti di mobili e accessori per la casa, la collaboratrice domestica (se ne avete una), i costi per i manutentori di tutti gli apparati (elettricisti, caldaisti, idraulici ecc.), e altro ancora.

Lo scopo di tutto ciò è piuttosto semplice: alla fine di ogni mese e di ogni anno aprite tutti i barattoli e fate i totali di ciascuno di essi. Così saprete quanto avete speso per ogni gruppo di prodotti o servizi. Se fate tutto al computer, il processo è molto più rapido, e inoltre potete spingervi ancora oltre, dividendo le spese in barattoli grandi e in barattoli più piccoli, contenuti in quelli più grandi. Avrete così, ad esempio, il totale delle spese di casa, ma anche il sub-totale delle spese per la manutenzione della casa stessa. Si tratta di informazioni estremamente utili nell'ottica dello scopo di tutto questo lavoro: **controllare le proprie uscite, capendo innanzitutto dove esse si concentrino**.

I barattoli grandi e piccoli nei quali suddivideremo le nostre spese rappresentano quella che io definisco la "classificazione

delle spese", o le "voci spese". Ne parliamo sempre al capitolo 2, ma soprattutto al capitolo 3. I barattoli grandi li chiameremo **CATEGORIE**, e i relativi nomi li indicheremo in maiuscoletto grassetto; quelli piccoli li chiameremo ***sub-categorie***, e i relativi nomi li troverete indicati in corsivo grassetto.

Al capitolo 3 entreremo nel cuore della classificazione delle spese. La complessità di tale classificazione, va detto subito, è piuttosto soggettiva: ogni singola famiglia vorrà verosimilmente aggregare le spese in una serie di barattoli diversa da quella delle altre.

Quello che farò sarà quindi indicarvi a grandi linee quale potrebbe essere un tipico set di barattoli; dopodiché vi inviterò a trovare da soli quello più giusto per voi.

Più elevato il numero di componenti della famiglia, più ampio dovrà essere il kit di contenitori in dotazione, perché le voci di spesa sulle quali potrà essere interessante andare a cumulare le spese stesse saranno in numero ragguardevole.

Non solo, a seconda della fase di vita dei figli, i barattoli per le spese subiranno delle inevitabili evoluzioni, dato che con il variare dell'età variano le esigenze dei bimbi/ragazzi e i prodotti e servizi di cui hanno bisogno.

Tutto ciò non è altro che un invito a prepararsi all'idea che il foglio spese personale sarà soggetto a cambiamenti con il passare degli anni.

Una distinzione importante va subito rilevata. La classificazione delle spese non è il foglio contabile: si tratta in effetti di due strumenti ben diversi.

La classificazione delle spese è un mero elenco dei nomi dei barattoli – grandi e piccoli – nei quali andremo a riporre concettualmente le nostre spese, mentre il foglio contabile è una tabella elettronica nella quale annoteremo gli importi spesi e l'indicazione del barattolo nel quale vorremo poi aggregare tali importi.

Se quindi, per fare un esempio, spendiamo 25 euro per l'acquisto di vasi da fiori e nella nostra classificazione abbiamo decretato di separare le spese di giardinaggio (barattolo piccolo) da tutte le altre spese relative alla casa (barattolo grande), allora nella classificazione delle spese avremo a suo tempo indicato una

categoria CASA e una sub-categoria ***giardinaggio***; quindi noi andremo nel foglio contabile e annoteremo una spesa di 25 euro per la categoria CASA e la sub-categoria ***giardinaggio***, senza andare a scrivere nulla nella classificazione delle spese, che in effetti è soltanto un promemoria, un foglio di supporto, che ha il solo scopo di ricordarci in quali barattoli abbiamo deciso di archiviare ogni singola spesa che effettuiamo.

A tutti gli effetti la classificazione delle spese potrebbe essere fatta su un semplice foglio di carta, da tenere sott'occhio solo in caso di necessità: ciò che occorre annotare su un foglio elettronico sono le spese vere e proprie!

Avere a computer anche la classificazione delle spese è una pura scelta personale: non si basa su motivazioni tecniche, dunque non è affatto necessario.

Al capitolo 4 entriamo nel cuore del nostro lavoro: l'impostazione del foglio contabile. Per ogni spesa, come vedremo, annoteremo la data alla quale è avvenuta, il mezzo di pagamento, l'importo, la categoria e la sub-categoria di appartenenza; infine, annoteremo un breve commento, o una descrizione, per ricordarci immediatamente in futuro cosa abbiamo acquistato. Non ne capite il motivo? Un semplice esempio per capirsi meglio: se a distanza di qualche settimana, o mese, tornate indietro sul vostro foglio contabile e trovate indicata una spesa per 150 euro in manutenzione della vostra casa, potreste non ricordarvi il motivo di tale spesa. Se però avete annotato da qualche parte che quella spesa è stata effettuata per la manutenzione periodica della caldaia, diventa tutto più chiaro e immediato.

Per quanto riguarda il mezzo di pagamento, decidere se annotarlo nel foglio spese o meno è una scelta personale, ovviamente. Io consiglio di indicarlo perché all'occorrenza disporre di tale informazione permette di verificare immediatamente una spesa con un controllo incrociato su altri sistemi: una spesa effettuata con il bancomat, ad esempio, può essere immediatamente riscontrata su un estratto conto bancario, ma se non si ricorda se si è usato il bancomat, piuttosto che la carta di credito, un assegno, o i contanti, comporta la necessità di controllare su diverse sorgenti informative per ritrovare un riscontro. **Fa tutto parte di un**

sistema efficiente di registrazione della propria contabilità. In fondo ci vuole davvero un attimo ad annotare il mezzo di pagamento impiegato!

Sempre al capitolo 4 vi rivelerò alcuni piccoli "trucchi del mestiere": piccoli accorgimenti che renderanno ancora più efficace il lavoro, permettendovi di accorgervi immediatamente se vi siete dimenticati di annotare una spesa.

Al capitolo 5 introduciamo i due strumenti più utili e potenti al nostro servizio: i filtri e le tabelle pivot. Si tratta di funzionalità molto versatili di analisi e manipolazione dei dati. Sarà grazie alle tabelle pivot, infatti, che potremo sapere in qualsiasi momento a quanto ammontano le nostre spese totali di casa, raggruppate per categoria e sub-categoria, e cumulate su un intero anno o piuttosto su un singolo mese.

Con i filtri avremo sempre immediatamente sott'occhio tutte le spese che soddisfano uno o più requisiti di nostra scelta; in questo modo potremo sempre ritrovare rapidamente una spesa che intendiamo controllare, per qualsiasi motivo.

Vi insegnerò anche come usare le tabelle pivot per controllare di non avere commesso errori di annotazione delle spese; può capitare, infatti, di sbagliare a indicare alcune spese, dato che in fin dei conti si tratta sempre di una annotazione manuale su un foglio elettronico. Con alcune semplici procedure è possibile porre rimedio ad alcuni errori tipici.

Al capitolo 6 tiriamo le somme del lavoro svolto. Qui troverete alcuni consigli in materia di sicurezza e di privacy.

Bene. Siete pronti a cominciare? Immagino avrete già tanti dubbi e domande, ma spero sarete anche curiosi di iniziare questa avventura. Per prima cosa vediamo quali strumenti vi occorrono.

2. Cosa occorre?

Che cosa vi serve per ottenere tutto ciò è presto detto: il pc che molto probabilmente avete già in casa vostra va sicuramente bene, perché per ciò che dovremo fare non servono computer potenti e costosi; poi vi serve un *foglio di calcolo*, e fortunatamente

ne esiste uno ottimo e completamente gratuito: *Calc*, del pacchetto *Open Office*.

Infine basta un po' di buona volontà, insieme a una conoscenza davvero minima dell'utilizzo di un pc.

Perché è necessario un personal computer? La risposta è semplice: un mero elenco delle spese effettuate non è sufficiente al controllo pieno della propria contabilità domestica.

Perché quando tutte le spese sono state annotate i dati vanno aggregati per categoria e sub-categoria, cosicché sia possibile individuare immediatamente quali siano le voci di spesa che incidono maggiormente sulle proprie uscite e su quali di esse sia possibile intervenire per contenere le spese future.

Ecco quindi perché tenere le ricevute dei pagamenti effettuati con le carte, o guardare periodicamente il proprio estratto conto bancario **non è sufficiente**: in quei documenti (cartacei o elettronici) non troverete le informazioni che vi servono per migliorare la vostra gestione personale, e comunque in essi non troverete molte spese, quelle effettuate in contanti, che comunque vanno monitorate.

Tutte le spese vanno quindi annotate sul proprio computer, in un foglio di lavoro creato appositamente per un certo scopo.

Solo il computer può aggregare i dati velocemente e senza errori; solo il computer può presentare in pochi secondi i dati in modo diverso per farci vedere le cose da un'altra prospettiva. Solo il computer può darci in via immediata **uno spaccato per mese** delle nostre spese, per farci vedere a colpo d'occhio in quali mesi dobbiamo fare più attenzione alle uscite, rimandando magari la cena al ristorante e altre spese voluttuarie a tempi migliori. Solo il computer ci permette di tenere una traccia dettagliata di tutte le spese. E solo il computer può permetterci di confrontare rapidamente le spese mensili di più anni per monitorare il nostro comportamento da un anno all'altro, evidenziando le aree di spesa su cui magari siamo diventati più efficienti, e quelle invece su cui abbiamo allentato un po' il controllo.

Tutto ciò ovviamente quando il vostro foglio spese sarà stato alimentato per almeno qualche anno, quindi mettetevi in testa subito che quello che state assumendo è un impegno a lungo ter-